

## IL CORTEO DI PROTESTA CONTRO IL REMIGRATION SUMMIT

# Assalto alla polizia e bombe carta Città assediata dai centri sociali

Manifestanti con casco nero e volto coperto forzano i cordoni degli agenti. Idranti e cariche per fermarli. I cittadini: «Guerra civile». Barbieri (Confcommercio): condannare le violenze

**ALESSANDRO ASPESI**

■ Una vera e propria aggressione alle forze dell'ordine studiata a tavolino fin nei minimi dettagli. Non si può definire in altro modo "Make Europe Antifa Again", la manifestazione promossa dalla galassia anarchica per protestare contro il Remigration summit dell'ultradestra. D'altronde, centri sociali e anarchici avevano minacciato scontri e cercando di colpire polizia e carabinieri non hanno fatto che mantenere la pa-

rola data.

Questa la cronaca dell'ennesimo sabato pomeriggio di passione per Milano e milanesi. Sono da poco passate le 3 quando anarchici e centri sociali cominciano, come annunciato sul web, a concentrarsi in piazza Cairoli. E questa volta non sono solo italiani. Tra i tanti ragazzi vestiti di nero pronti a iniziare la manifestazione si sente infatti parlare greco e francese. A terra si intravedono dei caschi, (...)

segue a pagina 35



In foto, la manifestazione di studenti e centri sociali contro il Remigration Summit svoltosi a Gallarate. Numerosi gli scontri con la Polizia



Peso: 33-1%, 35-61%

**BARBIERI (CONFCOMMERCIO): CONDANNARE SUBITO LE VIOLENZE**

# Milano sotto assedio dei centri sociali

Manifestanti col casco nero. Bottiglie e bombe carta contro la polizia che carica e usa gli idranti. «È guerra civile»

segue dalla prima

**ALESSANDRO ASPESI**

(...) pessimo presagio degli scontri che avverranno. Ancora pochi minuti e la manifestazione inizia nel peggiore dei modi con delle minacce rivolte direttamente ai giornalisti. «State lontani, oggi non vi conviene mettervi di mezzo», intima arrogante uno degli organizzatori. Dal corteo intanto partono fin da subito slogan contro la polizia. È il classico repertorio anarchico. Da «tout le monde detest La police» a «carabiniere mestiere maledetto te la spegniamo noi la fiamma sul berretto» i manifestanti sfogano la loro rabbia. E tra gli altri anche qualche canto i cui versi ricordano in modo sinistro quelli delle brigate rosse come «l'autodifesa si fa così, lo aspetti sotto casa e poi lo lasci lì».

Arrivati all'altezza di piazza Cadorna ecco che la situazione si fa improvvisamente tesa. Gli anarchici alla testa del corteo a un gesto convenuto indossano dei caschi neri con disegnata sopra una stella rossa. È evidente che si preparano a combattere. I capi della manifestazione a questo punto si dirigono verso alcuni agenti della Digos. I poliziotti spiegano loro che non era quello il tragitto deciso e che gli sarà impedito di passare. La risposta di quello che evidentemente è il leader degli anarchici non la-

scia spazio a dubbi. Senza battere ciglio il giovane vestito di nero e col volto coperto spiega «noi passiamo e se c'è lo scontro vuol dire che la giornata doveva andare così».

I manifestanti quindi avanzano compatti in via Leopardi fino a pochi metri dagli agenti del reparto mobile che a questo punto, bersagliati da petardi e bottiglie sono costretti a effettuare una carica di alleggerimento. Gli anarchici inizialmente sembrano retrocedere ma tempo pochi istanti e ricominciano a premere contro la barriera formata dalle forze dell'ordine. La situazione sembra farsi pericolosa fino a quando l'intervento provvidenziale degli idranti costringe finalmente gli incappucciati a retrocedere. Il momento a questo punto è di stallo e tale rimane fin a quando i manifestanti non decidono di puntare su Santa Maria delle Grazie. Ed è proprio in via Caradosso che gli anarchici tentano un nuovo colpo di mano cercando di forzare le transenne poste dagli agenti. Ricominciano a piovere petardi e bottiglie ma polizia e carabinieri non si lasciano cogliere impreparati. Questa volta contro i manifestanti vengono sparate decine di granate lacrimogene da 40 mm. Intanto nella via scoppia il panico tra passanti e residenti che corrono immedia-

tamente a chiudersi in casa. «È scoppiata la guerra civile?», si chiede un'anziana correndo ansimante verso il portone del suo palazzo. Terrorizzato anche un bambino di 10 anni che in lacrime racconta di essere spaventato dal suono delle bombe carta che esplodono dappertutto. «Sono degli incivili», spiega la madre, per cui «non sono cose che dovrebbero accadere in una città che pretende di essere all'avanguardia come Milano». Gli anarchici però a questo punto capiscono di non avere nessuna possibilità di superare il blocco di polizia e carabinieri e si muovono in direzione di piazza conciliazione cantando «basco nero te lo diamo noi un posto al cimitero». Alla fine il corteo arriva a Pagano e finalmente si scioglie. Stessa cosa per quello pro-Pal che da piazza Lodi al Corvetto ha tenuto in scacco la città come ogni fine settimana. Una situazione che i cittadini non sopportano più come testimonia anche il segretario generale di Confindustria Milano Marco Barbieri: «Oggi pomeriggio durante alcune manifestazioni, il centro della città è stato teatro di momenti di forte tensione: fumogeni, scontri, lanci di petardi e bottiglie contro le forze dell'ordine», dichiara Barbieri. Le zone interessate dai cortei «sono state presidiate dagli agenti per evitare che la protesta degenerasse ulteriormente. E purtroppo, in alcu-



Peso: 33-1%, 35-61%



ni momenti, è successo». Il segretario spiega che «la libertà di manifestare è un diritto sacrosanto ma che quando si sfocia nella violenza organizzata, nei tentativi di sfondamento e negli attacchi agli agenti, non è più protesta ma qualcosa che va condannato senza esitazioni».

Barbieri conclude ringraziando il Prefetto, il Questore

e tutti gli agenti impegnati nel garantire la sicurezza e l'incolumità di cittadini, turisti e imprese. Preoccupato anche Massimiliano Pirola del **Sindacato Autonomo di Polizia**. «Quanto accaduto rappresenta l'urgenza di attuare quanto prima i dispositivi previsti dal Decreto Sicurezza», spiega Pirola che ag-

giunge: «Solo l'alta professionalità delle forze in campo ha evitato che la situazione degenerasse».



Manifestazione di studenti e centri sociali contro il Remigration Summit di estrema destra svoltosi a Gallarate. Nel corso della manifestazione ci sono stati diversi scontri con la Polizia durante il corteo



Peso:33-1%,35-61%